



31a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

30 OTTOBRE 2022

Lectures: Sapienza 11,22-12,2; Salmo 144; 2Tessalonicesi; Luca 19,1-10
a cura di don Alfonso Rossi

UN INCONTRO CHE TRASFORMA

L'incontro di Gesù con Zaccheo è innanzitutto una occasione di perdono e di misericordia da parte di Gesù e di completa conversione da parte di Zaccheo. Gesù infatti dice: “ Il Figlio dell'uomo (uno dei tanti titoli messianici che Gesù attribuisce a se stesso) infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”; direi meglio “chi era perduto” perché si parla della conversione di un uomo. L'incontro con Gesù trasforma completamente Zaccheo che finalmente riconosce il suo peccato. Pur restando ancora piccolo di statura, da ricco e ladro, diventa pentito, perdonato, giusto, generoso. Anche la prima lettura e il Salmo, accennano al perdono di Dio: “Signore, hai compassione di tutti; chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento”; “Misericordioso e pietoso è il Signore”.

IN CASA OGGI

Ma c'è un secondo particolare che viene messo in risalto dal brano di vangelo. A quell'uomo appollaiato su un albero, Gesù dice “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. L'accento alla casa è fatto anche da chi mormora: “Gesù è entrato in casa di un peccatore”. Alla fine è Gesù stesso che dice: “Oggi per questa casa è venuta la salvezza”. La casa, o se volete chi abita la casa, cioè la famiglia. Non mi stancherò mai di ripetere che il primo luogo di incontro con Gesù, è in famiglia, è a casa. Con la preghiera, l'esposizione di un'immagine sacra; leggendo e commentando il vangelo; riflettendo sui fatti della storia in una visione cristiana della vita; offrendo al Signore i momenti belli e tristi della propria esistenza familiare; preparandosi insieme e poi possibilmente andare insieme a Messa. Una occasione l'avremo nei prossimi giorni. Ricordare e pregare i santi; cercare in internet informazioni sui santi e le sante di cui si porta il nome; conoscere meglio i santi e le sante della nostra Diocesi. L'altra settimana per me è stata una bella esperienza desiderata da tanti anni, andare a Pagani in provincia di Salerno e celebrare la Messa sulla tomba di Sant'Alfonso Maria dei Liguori. E poi, sempre nei prossimi giorni, pregare per i propri cari defunti e visitarli al cimitero con i figli, anche piccoli perché la morte non va derisa o fatto oggetto di carnevalate, ma accolta nella speranza della risurrezione pur restando sempre un mistero e un fatto terribile! Un ultimo particolare: vivere esperienze religiose in famiglia che coinvolgano tutti i componenti e non solo alcuni pure tenendo presenti le diverse sensibilità e le fasce di età. Cito al riguardo il Direttorio per la Catechesi del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione del 2020 (n°232/c): “*La catechesi intergenerazionale prevede che il cammino di fede sia una esperienza formativa non diretta a una particolare età, ma condivisa tra diverse generazioni all'interno della famiglia o di una comunità, nel solco tracciato dall'Anno Liturgico. Questa proposta valorizza lo scambio dell'esperienza della fede tra le generazioni, prendendo spunto dalle prime comunità cristiane*”. Il documento non riporta il testo della esperienza delle prime comunità cristiane. Ne cito uno io (At 2, 46): “*Spezzando il pane nelle loro case, prendevano il cibo con letizia e semplicità di cuore*”. E' la gioia dell'incontro con Gesù provata da Zaccheo, dai primi cristiani e che deve diventare nostra a casa, in chiesa, ovunque ci troviamo.